

Ecodom, gli italiani non buttano i loro elettrodomestici inutilizzati



Nelle case di ogni famiglia italiana ci sono in media 8 elettrodomestici - tra grandi e piccoli - non funzionanti o non più in uso, per un totale di circa 200 milioni di pezzi

In casa, in cantina o in garage di ogni famiglia italiana ci sono in media 8 elettrodomestici - fra grandi e piccoli - **non funzionanti** o comunque non utilizzati, per un totale di circa **200 milioni di pezzi**, quasi un quinto delle apparecchiature elettriche ed elettroniche

possedute. A dirlo Ecodom, il primo Consorzio italiano nella gestione dei RAEE, nel **"Rapporto di ricerca sulle abitudini di utilizzo e smaltimento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) da parte dei consumatori italiani"**.

Al primo posto, tra i grandi elettrodomestici, troviamo i **condizionatori portatili (il 32% non sono più in uso)**, seguiti da **asciugatrici (21%)** e da **boiler elettrici (16%)**. Tra i piccoli, invece, sul podio **le pianole (48%)**, seguite dai **video registratori (43%)** e dai **monitor per il tubo catodico (38%)**. In cucina restano inutilizzate anche le **friggitrici (32%)**, i **macinacaffè (31%)** e i **tostapane (20%)**. Commissionato nel 2012 a Ipsos, Ecodom ha deciso di indagare le motivazioni e gli atteggiamenti alla base di questo fenomeno attraverso l'iniziativa "Garage Story", presentata lo scorso 13 novembre 2013, a Milano presso Dream Factory.

Nel corso dell'appuntamento sono stati resi noti i risultati della ricerca, realizzata in collaborazione con la Doxa, che ha rivelato perché le famiglie italiane non si liberano dei propri elettrodomestici in disuso. Dall'indagine Doxa, emergono dieci profili che tratteggiano gli atteggiamenti più comuni tra le famiglie italiane.

Al primo posto il filone dei **"disinteressati" (circa il 31% del campione)**, ovvero quelli del "come faccio a liberarmene", "non saprei a chi rivolgermi", "la prossima volta me ne libero". Per loro portare la vecchia tv all'isola ecologica è una vera "mission impossible": non trovano mai il tempo per farlo, oppure non hanno idea di dove andare o a chi rivolgersi e, tutto sommato, neanche sono interessati a saperlo. A questo identikit rispondono prevalentemente le famiglie over 50, con un livello di istruzione basso e che vivono soprattutto nel sud e nelle isole.

Al secondo posto troviamo **"i razionali"**, ovvero gli accumulatori, gli oculati e gli appassionati del fai-da-te (**circa il 29%**): per loro conservare il vecchio elettrodomestico è una scelta "ragionata". Sono quelli del "non si sa mai, potrebbero sempre servire". Questi profili sono diffusi in tutte le fasce di età e ben distribuiti sul territorio nazionale.

Il terzo filone è costituito dagli

"**emotivi**" (circa il 20% del campione) i quali non si liberano del vecchio elettrodomestico per una ragione tutta affettiva. Sono quelli del "magari un giorno diventa un pezzo di design", del "ci sono affezionato", del "gli apparecchi di una volta non esistono più". Fra loro, quasi tutti sono over 50.

A completare il quadro troviamo

i polemici (circa l'11%), ovvero quelli del "per me è faticoso portarli all'isola ecologica, potrebbero venire a prenderseli", e i diffidenti (circa il 9%), cioè quelli del "non sono convinto, chissà dove vanno a finire". Tra i polemici prevalgono soprattutto gli under 35, mentre tra i diffidenti gli over 50.

Prendendo in considerazione la tipologia di apparecchiatura elettrica o elettronica, scopriamo che i piccoli elettrodomestici vengono conservati soprattutto per disinteresse: la motivazione che adduce il 12% degli intervistati è che "lì dove sono non danno alcun fastidio"; seguiti da chi pensa che "potrebbero sempre servire", (ovvero gli oculati, 12%) e da chi ritiene che "è meglio averne uno di scorta" (gli accumulatori, 11%).

Per i grandi elettrodomestici, invece, la motivazione principale è che lo smaltimento è un'operazione faticosa: nel 13% degli intervistati, infatti, emerge un atteggiamento polemico, seguito da chi se ne disinteressa (11%) e da "chi non trova mai il tempo di portarli all'isola ecologica" (10%).

Ogni apparecchiatura elettrica ed elettronica è una "miniera" di materiali: da un frigorifero, ad esempio, si ottengono fino a 28 kg di ferro, 6 kg di plastica e oltre 3 kg tra rame e alluminio.

E se da un solo frigorifero è possibile ricavare circa 40 kg di materie prime seconde, Ecodom, il primo Consorzio italiano nella gestione dei RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche), nel corso del 2012 ne ha recuperate e reinserite nei processi produttivi ben 62.000 tonnellate: al primo posto il ferro (oltre 44.000 tonnellate), seguito da plastica (7.000 tonnellate), rame (2.000 tonnellate) e alluminio (1.700 tonnellate). L'utilizzo delle materie prime ottenute ha consentito, inoltre, un risparmio energetico di circa 272.215 Giga Joule, pari al consumo annuo della popolazione della città di Viterbo (66 mila persone).

"I RAEE possono diventare risorse preziose se correttamente trattati - commenta **Giorgio Arienti, Direttore Generale di Ecodom** - e ciascuno di noi può svolgere un ruolo decisivo per valorizzare il 'tesoro' nascosto (e dimenticato) nelle nostre case. D'altra parte, se non ce ne liberiamo in modo non corretto, quegli stessi RAEE rappresentano un rischio per l'ambiente, in quanto contengono sostanze altamente inquinanti; motivo per cui la legge ne prevede la raccolta differenziata e il trattamento da parte di impianti specializzati. È dunque fondamentale - conclude il Direttore Generale di Ecodom - che aumenti la responsabilità individuale sul tema della raccolta e trattamento degli elettrodomestici a fine vita. Con soli 4 kg pro capite annui di RAEE correttamente trattati, l'Italia si colloca oggi appena al 16° posto della graduatoria europea ed è lontanissima dagli obiettivi di raccolta stabiliti dalla nuova direttiva comunitaria sui RAEE, pari a circa 12 kg/abitante annui (il triplo degli attuali) a partire dal 2019".

Link:

<http://archivio.earthday.it/Ciclo-dei-rifiuti/Ecodom-gli-italiani-non-buttano-i-loro-elettrodomestici-inutilizzati>